



La tavola Peutingeriana con il particolare delle strade che attraverso Augusta Praetoria, l'Alpis Graia e l'Alpis Poenina portavano alle provincie oltremontane delle Gallie, della Germania e della Britannia. Vienna, Biblioteca.



a fondazione nel 25 a.C. della colonia Augusta Praetoria nel cuore del territorio occupato dalle fiere tribù alpine dei Salassi, se è il drammatico epilogo di una lunga ed aspra vicenda militare e politica conclusasi con la piena vittoria di Roma, segna anche il felice inizio di una plurisecolare era non solo di pace, ma di vita civile ed operosa in queste terre montane.

Era essenziale necessità per Roma, specie dopo le grandi conquiste nell'oltremonte, il pieno dominio dei valichi alpini di tutta l'Italia da oriente ad occidente; e quale valore essa attribuisse a questa possibilità e sicurezza di transito sia delle sue legioni, sia dei suoi commerci, lo indicano le molte spedizioni intraprese nella Gallia Cisalpina per quasi due secoli contro Liguri, Celti, Illiri; la fondazione, su sempre più avanzate posizioni, di colonie militari; la costruzione di nuove strade; e, a completa vittoria ottenuta, l'erezione, nel 6 a.C., del grandioso trofeo di La Turbie, con il quale il senato ed il popolo romano onorarono Augusto « quod eius ductu auspiciisque gentes alpinae omnes quae a mari supero ad inferum pertinebant, sub imperium populi romani sunt redactae ».